



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
Natale del Signore – 25 dicembre 2013

A Natale non celebriamo un ricordo, ma una profezia. Natale non è una festa sentimentale, ma il giudizio sul mondo e il nuovo ordinamento di tutte le cose. Quella notte il senso della storia ha imboccato un'altra direzione: Dio verso l'uomo, il grande verso il piccolo, dal cielo verso il basso, da una città verso una grotta, dal tempio a un campo di pastori. La storia ricomincia dagli ultimi.

Mentre a Roma si decidono le sorti del mondo, mentre le legioni mantengono la pace con la spada, in questo meccanismo perfettamente oliato cade un granello di sabbia: nasce un bambino, sufficiente a mutare la direzione della storia. La nuova capitale del mondo è Betlemme. **Lì Maria diede alla luce il suo figlio primogenito**, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia... nella greppia degli animali, che Maria nel suo bisogno legge come una culla. La stalla e la mangiatoia sono un *no* ai modelli mondani, un *no* alla fame di potere, un *no* al *così vanno le cose*. Dio entra nel mondo dal punto più basso perché nessuna creatura sia più in basso, nessuno sia non raggiunto dal suo abbraccio che salva.

Natale è il più grande atto di fede di Dio nell'umanità, affida il figlio alle mani di una ragazza inesperta e generosa, ha fede in lei. Maria si prende cura del neonato, lo nutre di latte, di carezze e di sogni.



Lo fa vivere con il suo abbraccio. **Allo stesso modo, nell'incarnazione mai conclusa del Verbo**, Dio vivrà sulla nostra terra solo se noi ci prendiamo cura di lui, come una madre, ogni giorno. C'erano in quella regione alcuni pastori... una nuvola di ali e di canto li avvolge. È così bello che Luca prenda nota di questa unica visita, un gruppo di pastori, odorosi di lana e di latte... È bello per tutti i poveri, gli ultimi, gli anonimi, i dimenticati. Dio riparte da loro. **Vanno e trovano un bambino.** Lo guardano: i suoi occhi sono gli occhi di Dio, la sua fame è la fame di Dio, quelle manine che si tendono verso la madre, sono le mani di Dio tese verso di loro. Perché il Natale? Dio si è fatto uomo perché l'uomo si faccia Dio. Cristo nasce perché io nasca. La nascita di Gesù vuole la mia nascita: che io nasca diverso e nuovo, che nasca con lo Spirito di Dio in me. **Natale è la riconsacrazione del corpo.** La certezza che la nostra carne

che Dio ha preso, amato, fatto sua, in qualche sua parte è santa, che la nostra storia in qualche sua pagina è sacra. Il creatore che aveva plasmato Adamo con la creta del suolo si fa lui stesso creta di questo nostro suolo. Il vasaio si fa argilla di un vaso fragile e bellissimo. E nessuno può dire: qui finisce l'uomo, qui comincia Dio, perché Creatore e creatura ormai si sono abbracciati.

SACRA FAMIGLIA 29 DICEMBRE 2013 – Sir 3, 3-7.14-17 Sal 127 Col 3,12-21 Mt 2,13-15.19-23

Erode invia soldati, Dio manda un angelo dentro l'umile via dei sogni. Un granello di sogno caduto dentro gli ingranaggi duri della storia basta a modificarne il corso. Giuseppe nel suo sogno non vede, ma sente. Un sogno di parole. È quello che è concesso anche a noi: Dio cammina accanto alle nostre paure con la sua Parola, cammina con tutti i rifugiati, e con chi dà loro soccorso, con un sogno di parole, un sogno di Vangelo. «Giuseppe prese con sé il bambino

e sua madre nella notte e fuggì in Egitto». Un Dio che fugge nella notte! Perché comanda di fuggire, senza garantire un futuro, senza segnare la strada e la data del ritorno? Dio non salva dalla sofferenza ma nella sofferenza, non salva dalla morte ma nella morte, non protegge dalla notte ma nella notte. Per tre volte Giuseppe sogna. Ogni volta un annuncio parziale, una profezia di breve respiro. Eppure per partire non chiede di aver tutto chiaro, di vedere l'orizzonte,

ma solo «*tanta luce quanto basta al primo passo*» (Henry Newman), tanta forza quanta ne serve per la prima notte. A Giuseppe basta un Dio che intreccia il suo respiro con quello dei tre fuggiaschi per sapere che il viaggio va verso casa, anche se passa per l'Egitto. È la sua fede: io so che nel mondo comandano i più forti e i più violenti, so che Erode siede sul suo trono di morte, so che la vita è un'avventura di pericoli, di strade, di rifugi e di sogni, ma so che dietro a tutto questo c'è un filo rosso il cui capo è saldo nella mano di Dio. So che in ogni vita c'è un sogno di Dio che va lentamente incarnandosi. So che tutto tende a separare, a sciogliere quel nodo germinale della vita che è la famiglia, ma so che Dio viene come gioia e come forza den-

tro lo stringersi amoroso delle vite, dentro gli affetti, nelle nostre famiglie. Un padre, una madre, un figlio: le sorti del mondo si decidono dentro una famiglia, nell'umile coraggio di una, di tante, di infinite creature innamorate e silenziose. Giuseppe il giusto rappresenta tutti i giusti della terra, uomini e donne che, prendendo su di sé vite d'altri, vivono l'amore senza contare fatiche e paure; tutti quelli che senza proclamare e senza ricompense, in silenzio, fanno ciò che devono fare; tutti coloro che sanno che «compito supremo nel mondo è custodire delle vite con la propria vita» (Elias Canetti). E così fanno: concreti e insieme sognatori, inermi eppure più forti di ogni faraone.

P. Ermes Ronchi

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

ORARI DI NATALE

La Messa di mezzanotte in Pieve è preceduta da un intrattenimento di musiche e di canti a partire dalle ore 23 circa. Il canto del *Gloria* viene intonato a mezzanotte.

Anche nella cappella delle Suore di Maria riparatrice in via XIV luglio, sarà celebrata una messa alle 22.30. Celebra *don Silvano*.

Celebrazione alle ore 22.30 della **messa di Natale anche alla chiesa di Santa Maria a Morlo**: celebra *don Stefano*.

Il giorno di Natale l'orario delle Messe in pieve è quello festivo:

8,00 9,30 10,30 12 18.

Inoltre:

- alle **8,30** nella *cappella delle suore di Maria Riparatrice*;
- alle **9,30** *don Silvano* celebra la messa al **Circolo della Zambra**;
- alle **10** a *San Lorenzo al Prato*.

Giovedì 26, s. Stefano: unica messa al mattino alle 9.30. poi la messa delle 18.00

Martedì 31 dicembre alle 18,00: Santa Messa e *Te Deum di ringraziamento per l'anno*.

Mercoledì 1 gennaio 2014 Santa Madre di Dio. Messe in orario festivo. Non c'è messa alla Zambra.

MESSE DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE:

Domenica 5 gennaio, alle 18,00: prefestiva.

Lunedì 6 messe in orario festivo.

Il 5 e 6 c'è messa alla Zambra alle 9.30.

... perché non c'era posto per loro nell'albergo. Lc. 2, 7

Vi sarete accorti che il presepe di questo Natale allestito nel chiostro, ha un carattere tutto particolare. C'è a chi piace e chi no. Per dar ragione del suo significato pubblichiamo la "nota" affissa dal gruppo dei nostri soliti "presepai."

"Nel Presepio di questo Natale Maria non ha deposto Gesù in una mangiatoia, come racconta il vangelo di Luca, ma su dei cartoni, perché... non c'era posto per loro nell'albergo. E si sono fermati in un angolo di un cortile, quasi all'aperto, all'addiaccio (lo stesso angolo dove realmente qualcuno per più notti ha dormito sui cartoni e con una coperta), e assomigliano così, loro tre, a tanti che non hanno dove stare, e si fermano e dormono nelle stazioni, nei sottopassaggi, sotto qualche tettoia, baracche e tuguri, e sono decine, centinaia, nelle grandi città, a Firenze e anche a Sesto, con i loro cartoni e coperte, borse e sacchetti, pieni dei loro pochi averi.

Guardiamoli e contempliamoli così, è il Mistero di Dio e del cuore dell'uomo, e diciamo ai nostri bambini, se si meraviglieranno, che Maria, Gesù e Giuseppe son così infagottati, che forse quella notte si erano coperti davvero in quel modo e non con i graziosi vestiti e mantelli colorati delle statuine dei presepi."

Buon a Natale a tutti.

Venerdì 27 alle ore 16, riunione della S. Vincenzo; alle 18 s. messa in memoria di tutti i vincenziani e benefattori.

† I nostri morti

(nella messa delle 8 di Domenica 29)

D'Amico Sebastiano, di anni 84, via Rimaggio 17; esequie il 22 dicembre con la messa delle 10,30.

Rindi Marisa, di anni 90; esequie il 23 dicembre, alle ore 15.

Ammannati Renza, di anni 86, via Garibaldi 223; esequie il 24 dicembre alle ore 9

Lisacchi Grazia, di anni 88, via Gramsci 244; esequie il 24 dicembre alle ore 15.

☺ I Battesimi

Il giorno di Natale, alla messa delle 18 riceve il Battesimo *Cloe Mangia*.

♥ Le nozze

Sabato 28 il matrimonio di *Erika Delfino e Simone Borchi*.

“L'in-Canto di Natale” in Pieve

CONCERTO DI NATALE proposto dall'Associazione Corale “Sesto in Canto”

venerdì 27 dicembre alle ore 21,00: presenti coro adulti, allievi Scuola Media Calvacanti e I.I.S.S. Calamandrei.

Primo venerdì del mese

Venerdì 3 gennaio: **adorazione Eucaristica** dalle 9.30 alle 18.00

Elisabetta Leonardi a Firenze

Sono arrivati i calendari di *Maung Maung Tinn* mandati da Elisabetta Leonardi dalla Thailandia. In archivio al costo di 10 euro.

La dott.ssa è arrivata per le feste di Natale a Firenze. Riesce ad essere presente a Sesto in Pieve **martedì 8 gennaio**, alle 21.15 per un incontro con la parrocchia e gli amici. Intanto ci manda i suoi auguri di Buon Natale.

CORSI PER FIDANZATI

Il secondo corso inizierà il **23 gennaio** presso la Chiesa Nuova. Sei Giovedì alle ore 21,00, più un'uscita Domenica 9/2. Iscrizione al corso presso l'archivio della Pieve dalle ore 10,00 alle 12,00 telefonando al 0554489451.

Illuminazione facciata e campanile

Grazie ad una bella sinergia tra il Lion's Club di Sesto Fiorentino, promotore dell'iniziativa e donatore del progetto tecnico, le istituzioni, che in tempi brevissimi hanno concesso i permessi (la sovrintendenza) e hanno concesso l'allaccio alla rete pubblica (il Comune), e la parrocchia, è stato possibile illuminare la facciata della Pieve e il suo campanile. I lavori necessitano ancora di qualche rifinitura, ma il risultato è già chiaramente visibile e fruibile. Siamo contenti: la Pieve se lo meritava.

Il costo complessivo dell'operazione si aggira attorno ai 6.000 euro. Nel concerto del 14 dicembre erano stati raccolti 2.000 euro di cui la metà destinati alla carità della parrocchia e l'altra appunto al pagamento dei corpi illuminanti a led e loro installazione.

La cifra restante è ancora offerta dal Lion's Club a cui siamo davvero molto grati. .

ORATORIO PARROCCHIALE

Il mercatino del ricamo allestito in sala san Sebastiano ha donato all'oratorio 4.500 Euro raccolti. Un ringraziamento alle preziose ricamatrici e organizzatrici, ma anche ha acquistato con generosità.

Ultimo dell'anno in oratorio

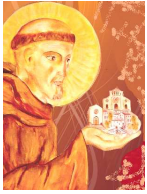
Chi fosse interessato a passare insieme la sera di San Silvestro, per salutare l'anno che si chiude e accogliere quello che arriva, in stile semplice e sobrio, dateci una adesione via mail e avrete maggiori info. Lo stiamo organizzando e non vuole essere la mega-festa con cenone, ma una occasione di stare insieme **“misura “familiare”**. Contattare la famiglia Viliani 0554217853;

viliani.conti@libero.it

Anche i **ragazzi dei primi anni del dopocresima** si stanno organizzando per passare la serata in oratorio: chiedere a don Jimmy.

A Causa di iscrizioni insufficienti
non si terrà l'oratorio
durante le vacanze di Natale.

Sono pronti i DVD delle Cresime del 17 novembre. Ritirateli in archivio.



Per tutti i ragazzi del catechismo e le loro famiglie.

**SUI PASSI DI FRANCESCO
NELLA CITTÀ DI ASSISI
4-5-6 GENNAIO 2014**

A conclusione dell'anno della fede, come occasione di condivisione e formazione umana e spirituale, si propongono 3 giorni di condivisione di vita e di cuore sulla figura di San Francesco.

Alloggio presso Villa Santa Tecla (<http://www.villasantatecla.it>) a 3 km da Assisi, in pensione completa, in camere da 2-3-4 posti con bagno. Previste: visita dei luoghi significativi di Assisi, escursione all'Eremo delle Carceri, momenti comuni di gioco, riflessione e preghiera.

Costo totale: adulti e ragazzi 70 €; bambini sotto i 9 anni 60 €; Gratis 0-3;

Pranzo a sacco per il giorno di partenza.

Info e iscrizioni: pievedisesto@alice.it, in archivio o da don Daniele.

In Diocesi



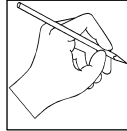
Capannucce in Città Il Natale dei Ragazzi

Da dodici anni Capannucce in Città valorizza la tradizione del presepe rimettendo al centro dell'attenzione dei ragazzi e delle loro famiglie la "capannuccia" che rappresenta la Sacra Natività, per far risplendere in ogni casa il vero spirito del Natale. All'iniziativa possono iscriversi gratuitamente tutti i bambini e ragazzi che hanno realizzato o contribuito a realizzare in casa, a scuola, in parrocchia il presepe.

Tutti saranno premiati in una grande festa il **5 gennaio 2014 alle ore 16 nella Chiesa di San Gaetano a Firenze**. Riceveranno in dono dall'Arcivescovo di Firenze S. E. Card. Giuseppe Betori una "capannuccia" e un attestato di partecipazione. La premiazione sarà accompagnata dal Piccolo Coro Melograno

Come iscriversi gratuitamente all'iniziativa:

- sul sito internet www.capannucceincitta.it
- ai recapiti del Comitato Capannucce in Città tel. 338.7593538 • Fax: 055.6530085 mail: info@capannucceincitta.it



APPUNTI

Ci piace raccogliere una preghiera di don Primo Mazzolari perché possa aiutarci ad entrare nel modo giusto nel mistero del Natale. Dio manifesta il suo amore per noi assumendo la nostra umanità. È da allora che l'uomo ha cominciato a conoscere se stesso. Dice Pascal: "Non soltanto noi conosciamo Dio unicamente per mezzo di Gesù Cristo, ma conosciamo noi stessi unicamente per mezzo di Gesù Cristo. Senza Gesù non sappiamo che cosa sia la nostra vita, né la nostra morte, né noi stessi".

SEI VENUTO PER TUTTI

Nessuno è fuori della salvezza, o Signore, perché nessuno è fuori del tuo amore, che non si sgomenta né si raccorcia per le nostre opposizioni o i nostri rifiuti.

Sei venuto per tutti: per coloro che credono e per coloro che dicono di non credere. Gli uni e gli altri, a volte questi più di quelli, sperano perché il mondo vada un po' meglio.

O Cristo, sei nato «fuori della casa» e sei morto «fuori della città» per essere in modo ancor più visibile il crocevia e il punto d'incontro.

Tu, o Cristo, non hai bisogno di passare ai barbari, perché sei di qua e di là, sei il Salvatore degli orientali e degli occidentali; sei con tutti, non per dare ragione a tutti, ma per amare tutti.

O Gesù, facendoti uomo, non hai scelto la strada diritta, né quella che arriva prima, hai preso la strada che arriva secondo il passo dell'uomo.

Per salvarci, per la fretta di salvarci, non hai voluto rischiare di spaccare l'uomo.

L'infinita tua pazienza può irritare, o Signore, ma solo coloro che preferiscono il giudizio alla misericordia, la lettera allo spirito, il trionfo della verità alla esaltazione della carità, lo schema all'uomo.

Il notiziario è disponibile on-line sul sito della Pieve:

www.pievedisesto@alice.it

(Visitatelo e dateci anche suggerimenti sui contenuti.)

Chi volesse riceverlo per posta elettronica lo richieda nella sezione dedicata.

Oggi è nato per noi il Salvatore L'atteso nella gloria, colui che nel frattempo viene tra le righe di una pagina, in forma di pane e di vino e nel volto del povero, oggi è contemplato nella sua nascita alla terra. Un oggi di grande gioia perché quel bambino avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia è il Salvatore è la stella della redenzione. Salvezza-redenzione da che cosa? Innanzitutto dalla nube della non conoscenza di Dio. In quel neonato di nome Gesù infatti l'Invisibile si è fatto visibile (Gv 1,18), l'Inimmaginabile si è fatto immagine (Cl 1,15), il Silenzio si è fatto parola, il Lontano si è fatto compagnia (Mt 1,23). In altri termini il Tutt'altro e il Tutt'oltre si è fatto prossimo e vicino, è in quella umanità che la divinità si manifesta, che l'Inaccessibile si rende accessibile (1 Tm 6,16). In secondo luogo salvezza-redenzione da ogni distorta immagine di Dio, in lui il mai visto viene in forma di bambino (Lc 2,11) e di povero (2 Cor 8,9) nella mitezza e nell'umiltà (Mt 11,29), di crocifisso svuotato di ogni privilegio divino (Fil 2,5-8), di rispetto sacro per l'inviolabile coscienza dell'uomo (Ap 3,20), di dolce e leggero peso per il cammino umano (Mt 11,30) e di amante nè riconosciuto nè accolto (Gv ,10-11), braccato (Mt 8,20).

E viene come libera consegna di sé a coloro stessi che lo consegnavano a morte, esemplificati nei Vangeli dell'infanzia da Erode, perché nessuno venga considerato al di fuori del suo amore che non conosce condizionale. Natale, letto alla luce della Pasqua e dell'intera vicenda di Gesù, è dunque incarnazione della bellezza di Dio come Sì senza riserve a ogni creatura, è apparizione della sua bontà (Tt 3,14), della sua grazia apportatrice di salvezza per tutti (Tt 2,11) e del suo amore che ove accolto è energia purificatrice e generatrice di una nuova soggettività

capace di lode e di dedizione di sé. In quell'avvolto in fasce nasce il vero volto di Dio e si dissolve ogni altra immagine di Dio. Quella generata dall'immaginario umano che di volta in volta vede in lui il padrone onnipotente, il giusto che incute paura nel punire chi trasgredisce i suoi ordini imposti dall'esterno, il seduttore con le sue promesse, il rivale dell'uomo all'uomo suicidio dell'intelligenza, dell'affettività e della libertà e il violento che arma la mano e la penna dei suoi seguaci nei confronti di chi non si adegua al suo arbitrio. Una caricatura di Dio che il Natale di quel bambino frantuma. Un Dio, e in questo sta il terzo aspetto della salvezza-redenzione, venuto in Gesù a togliere il velo al mistero dell' uomo. In quel piccolo nato come tutti da donna (codice genetico) e sotto la Legge (codice culturale) (Gl 4,4), ogni creatura viene iniziata alla propria nascosta verità di amato da un Dio, quello di Gesù, che nei perdoni lo fa sbocciare al volto dell'altro in una unilaterale e incondizionata apertura, accoglienza e cura in fanciulla dolcezza e franchezza. Natale è contemplazione di un neonato nel quale ci è dato nascere alla conoscenza gratuita ma non inutile della verità di Dio e dell'uomo. E la bocca si apre al sorriso e al canto: il Magnificat con Maria, il Benedictus con Zaccaria, il Nunc dimittis con Simeone e il Gloria con gli angeli. Nella consapevolezza che una tale immagine di Dio e di uomo può essere contestata dall' Erode che è in noi nel suo porre la scure alla radice del nostro io onnipotente, seduttore, rivale e violento. La nascita dell'uomo nuovo è sulle ceneri dell'uomo vecchio, una nascita mai conclusa e sempre in atto là ove la nostra stalla personale, familiare, ecclesiale e sociale fa spazio alla Luce divenendone dimora.

P. Giancarlo Bruni